

CONFEDERAZIONE ITALIANA ARCHEOLOGI

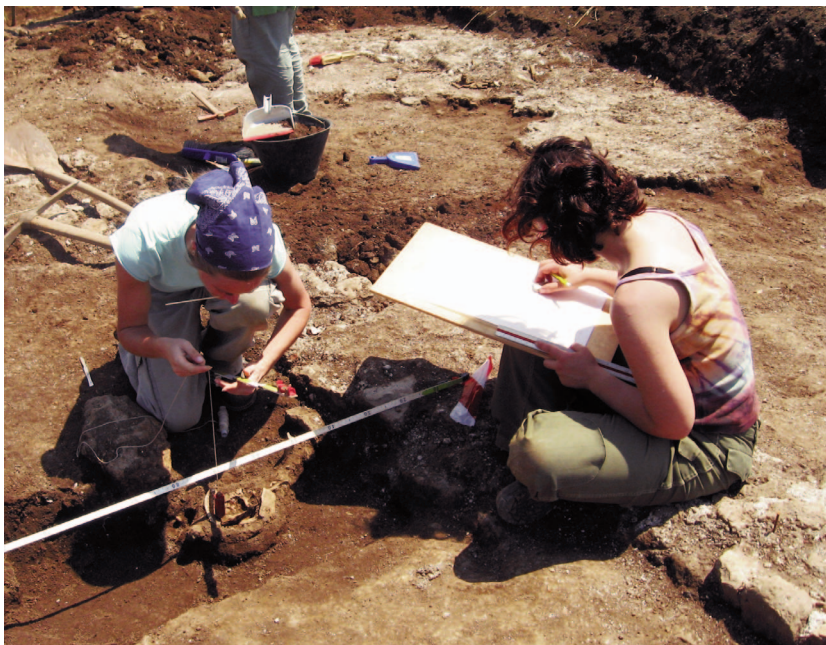
La sicurezza degli archeologi nei cantieri di lavoro

Non c'è dubbio che negli ultimi anni l'attenzione della nostra categoria riguardo la questione "sicurezza sul lavoro" sia cresciuta sensibilmente. La massiccia e continua presenza dell'archeologo nei cantieri di opere più o meno grandi, di interesse pubblico o privato, ha spinto prima i singoli lavoratori e poi le società di settore a porsi seriamente il problema, considerate da una parte le reali condizioni di rischio per l'incolumità del lavoratore (motivazione virtuosa) e dall'altra la severità e l'inflessibilità dei temuti Ispettori del Ministero del Lavoro (motivazione viziosa).

Ma nonostante questa lunga onda emotiva di preoccupazione generale, per quanto concerne proprio l'archeologo, nel quotidiano si continua a lavorare in uno stato di estrema vaghezza in termini di piani di sicurezza e distribuzione delle responsabilità, confidando quasi esclusivamente nel buon senso del lavoratore. Tacerò in questa sede dai casi estremi in senso negativo, caratterizzati da una completa ignoranza delle condizioni minime esigibili da parte dell'archeologo e dalla malafede della controparte, preferendo entrare nel merito dell'estremo opposto, dove la nostra sicurezza gode già di una certa considerazione, almeno sotto l'aspetto formale.

Ad titolo esemplare, si prenda l'archeologo collaboratore di Soprintendenza che affianca un'impresa costruttrice. Tra le società di servizi più sensibili al problema, alcune (le più strutturate) predispongono all'occorrenza un piano operativo di sicurezza (POS) specifico, che andrà a sua volta ad affiancare il POS della ditta; altre hanno messo a punto un regolamento standard, che accompagna l'incaricato in ogni occasione lavorativa.

Ora, benché nel primo caso la tutela appaia garantita e nel secondo i paletti posti a delimitare le sue mansioni rassicurino sull'attività dell'antichista in cantiere, persiste sempre



Archeologi su campo di scavo

una aporia tra la realtà virtuale prefigurata da questi dispositivi e la realtà reale, dove se si intende assolvere al proprio incarico scientifico, si è costretti in breve a trasgredire i dettami imposti.

Uno dei caposaldi su cui si reggono molti dei suddetti POS e regolamenti è ad es. l'assunto che l'archeologo non ha nessuna responsabilità sulla sicurezza del personale con cui si trova a lavorare, dipendendo questo solo dal capocantiere.

In effetti, come ha confermato l'avvocato del lavoro, per poter risultare realmente esente da responsabilità, l'archeologo nell'ambito della conduzione delle sue ricerche dovrebbe rivolgersi esclusivamente al capocantiere, piuttosto che impartire direttamente ordini alla squadra di operai.

Va da sé che, in termini così netti, si tratta di una procedura improponibile e di fatti si può facilmente pensare, anzi direi sicuro, che vada inevasa quotidianamente da centinaia di colleghi. E rimanendo in tema di paradossi, vale la pena citare i numerosi regolamenti circolanti che limitano i compiti dell'archeologo sul campo ad

una attività puramente intellettuale, inibendo del tutto lo scavo manuale e in pratica il contatto con la terra, a mio avviso presupposto irrinunciabile per un corretto approccio alla materia. Stando a questo tipo di direttive dunque, l'unico archeologo in regola sarebbe quello che non usa mai la trowel, ovvero, il peggiore.

In virtù del quadro appena tratteggiato, non vedo come sia possibile evitare di rimettere mano al più presto ai fondamenti delle norme attualmente invalse, armonizzandoli con le reali dinamiche che si sviluppano nei posti di lavoro, nel rispetto dell'etica professionale e nell'interesse degli enti competenti per i Beni Culturali in generale.

Ed è in questa direzione che si sta muovendo da tempo la Confederazione, in stretta collaborazione con la Fillea Restauro, mirando alla messa a punto di una procedura e di una regolamentazione che si vorrebbero finalmente chiare e compatibili con la realtà di tutti i giorni.

Andrea Schiappelli
 Presidente Regione Lazio
 Confederazione Italiana Archeologi